

murali, rostrate, radiate, e di facondia. Et in oltre le diuerse forme di edificij, tempj, archi, theatri, amphiteatri, circi, porti, sepolchri, e ponti. Di uasi, di sedie, di carri, di bige, di trige, di quadrige, di seiuge, e di singulari, cio è d'un caual solo, si come nelle dichiarazioni de' riuersi copiosamente si dirà. Di instrumenti musicali, di frumentarij, e di pecuniarij. Vi si ueggono l'opere fatte nella Rep. e di fuori. Il modo del caualcare antico, uarie figure d'animali. Inuentione, disegno e maniera. Appresso ui si ueggono gli anni dell'Imperio di ciascun Cesare: Le prouincie, e nationi soggiogate: I trionfi, le città priuilegiate, e fatte Colonie. I gesti, i prenomi, i nomi, cognomi, e gli agnomi ueri di essi Consoli, Imperadori, e Cesari; le effigie, le imagini, e somiglianze uerissime; le dignità, gli honori, i magistrati, e i titoli per merito, e per adulatione riceuuti dal Senato, e Popolo Romano. La forma de' caratteri, l'ortografia dello scriuere; significati, e altre ingeniose e belle imprese, non in una sola, ma in piu medaglie si trouano.

PERCHE LE SOPRADETTE COSE DA GLI
Antichi furono dimostrate in Medaglie. Cap. XII.



VESTE cose da gliantichi, come in publici annali, furono fatte non senza ottimo giudicio in rame, in argento, e in oro, ma nel rame specialmente; percioche questa materia è piu sicura, piu uerace, e piu eternamente sostenta il nome, e la memoria delle cose passate, che la penna non fa: perche le medaglie sono figure de' corpi, e historia, che tace, e dimostra il uero: E le parole sono imagini, e pitture de gli animi, che parlano, e dicono quel che lor piace; la onde quelle per decreto publico, e uolontà del Senato, e in que' tempi furono fatte a honore, e gloria de' Principi: e queste, dette, e scritte a uoglia priuata. Le medaglie, delle cose con uerità narrate sono testimonio, delle falsamente scritte sono corretrici.

CHE IN DIVERSI LUOGHI DELL'IMPERIO
Romano, da gli antichi furono segnate monete. Cap. XIII.



E Medaglie da gliantichi sotto l'imperio Romano furono segnate in diuersi luoghi, oltre la città di Roma, e fuor d'Italia ancora. Cicerone a Cn. Planco nel libro XIII. dell'Epistole, scriue, che Apollonia città d'Epuro, fu luogo, doue si segnarono le pecunie, dicendo.

Cum signaretur argentum Apolloniae, non possum dicere eum praefuisse, ne-